

VareseNews

Da Solbiate a Kabul, il Corpo di Reazione Rapida si prepara

Pubblicato: Mercoledì 11 Maggio 2005

Sarà **un'operazione di grande portata** quella prevista tra fine giugno e i primi d'agosto, quando l'intero **comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida** a guida italiana sarà trasferito letteralmente di peso da Solbiate Olona a **Kabul**, dove dal **4 agosto** assumerà la *leadership* all'interno dell'**ISAF**, la missione NATO incaricata di mantenere l'ordine nella capitale e in una vasta area nel nord e ovest del Paese asiatico. In tutto, qualcosa come **1500** persone (al personale del comando, circa 400 tra uomini e donne, si aggiungerà una brigata di supporto logistico) prenderanno il volo per l'Afghanistan, suddivise in **due turni di quattro mesi e mezzo** per un totale di nove mesi, dopo i quali il comando della missione ISAF passerà ad una nuova forza multinazionale a guida britannica.

La base NATO di Solbiate Olona questa mattina ferveva di attività per l'esercitazione **Eagle Force 05**, la più vasta sinora attuata per simulare le condizioni operative cui il comando dovrà far fronte una volta giunto nella capitale afghana. Giornalisti, fotografi e cameramen son stati accompagnati in un *tour* della base, con il tenente colonnello **Riccardo Cristoni**, l'addetto stampa del comando, a fare da cicerone. Si è così avuta l'occasione, più unica che rara, di assistere ad un *briefing* tenuto da ufficiali britannici ed americani per descrivere gli scopi dell'esercitazione (simulare la reazione del comando ad una serie di **eventi avversi**, per esempio attacchi suicidi della guerriglia, o terremoti). Nella base è stato ricostruito puntigliosamente l'aspetto che il comando ISAF di Kabul avrà tra pochi mesi, tenda per tenda e comando per comando: così vi saranno "**cellule**" addette alle comunicazioni con il comando NATO di Brunssum (Olanda), al personale, alla stampa di mappe ricavate da foto satellitari, e poi ancora una compagnia di sicurezza e ben 35 ufficiali di collegamento. "**Cervello**" informativo del comando sarà il **Joint Operation Center**, attivo 24 ore su 24, che raccoglierà notizie da ogni fonte possibile e le smisterà ai comandi. Non mancherà neppure un **comando aereo**, con alcuni elicotteri e cacciabombardier a disposizione; ma l'elemento più attivo ed importante della missione restano i *Provincial Reconstruction Teams*, addetti contemporaneamente alla difesa e alla ricostruzione in varie aree del Paese, che stanno conseguendo importanti risultati nel Nord e nell'Ovest.

La mattinata è stata conclusa da una **conferenza stampa** con i **sottocapi di Stato maggiore** italiano e britannico, generale di corpo d'armata **Fabrizio Castagnetti** ed Air Chief Marshal **Sir Anthony Bagnall**, insieme al comandante del Corpo d'Armata di Reazione Rapida, il generale di Corpo d'Armata **Mauro Del Vecchio** (il cui predecessore in questo incarico fu proprio Castagnetti). «Lo sforzo italiano sarà grande, avremo **oltre 2000 militari** in Afghanistan, fra Kabul e Herat; basti pensare che, al momento, ne abbiamo **9400** in missione all'estero» ha ricordato Castagnetti. Bagnall non ha risparmiato le **lodi** e i complimenti per le forze armate italiane: «**Gli italiani hanno professionalità, coraggio e grande capacità di comando.** Questa stessa base è una realizzazione significativa, e sono rimasto profondamente colpito dalla **qualità** delle esercitazioni che vi vengono compiute oggi. Agli uomini e alle donne di questo comando va il nostro ringraziamento». Il generale Del Vecchio, nel ripercorrere la storia del comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida, parte della **NATO Response Force** che conta 21.000 soldati e ufficiali, ha ricordato che in giugno, a **Stavanger (Norvegia)** si terrà l'esercitazione finale, della durata di tre settimane, prima della partenza per l'Afghanistan. «Il nostro primo compito sarà proteggere lo svolgimento delle **elezioni politiche del 18 settembre**» ha detto il generale. E dato che il clima in Afghanistan nelle ultime settimane va scaldandosi (non solo in senso climatico), non sarà un compito facile.

Galleria fotografica

La mappa operativa



Ufficiali al *briefing*



L'addetto stampa ten. col. Cristoni



Il Joint Operation Center



Una "cellula" al lavoro



Il col. Donati del comando aereo



I generali (da sinistra a destra Bagnall, Castagnetti e Del Vecchio)



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it